

SULL'OCEANO

Lettere dal Maestro Phan-Hoang

Lettera No. 1: TRANG-SI-VIET



Ai discepoli di CHI-KIEM

In copia a: Peace Black Belts, Viet-Chi Post, Vo-Viet Journal

Durante questo autunno 2008, viaggio in Europa da metà ottobre a metà dicembre. Poi volerò ad Okinawa e visiterò anche altri luoghi del Giappone, fino a metà gennaio 2009. Mentre viaggio tengo a mente le regole del TRANG-SI-VIET, i principi dell' "Uomo di Spada" Vietnamita dell' antichità. Colgo l' opportunità di questo mio lungo viaggio per scrivere una serie di lettere ai miei discepoli, su qualsiasi argomento che mi venga in mente quando sono "sulla strada". Questa serie di lettere si intitola ABOVE THE OCEAN – SULL'OCEANO (Hải Thượng Tân Thư).

Sto scrivendo questa lettera ai primi di Novembre 2008, in una mattina piena di sole, presso un Tempio Buddista Tibetano molto tranquillo, nella piccola città di Pomaia, in Italia. Sono arrivato in questo Tempio Tibetano il 26 ottobre sera, per un periodo di ritiro che ho imposto a me stesso. Qui, in questo posto sacro, il tempo e lo spazio sembrano non avere limiti, né importanza. Perciò ho pensato di iniziare la mia prima lettera con il TRANG-SI-VIET, il modello Vietnamita del "cavaliere/gentiluomo", nell' antichità.



In Europa il termine "cavaliere" è molto conosciuto ed esistono chiare definizioni: **a.** Soldato-gentiluomo medievale con uno stato militare di privilegio. **b.** Uomo con un titolo non ereditario conferitogli per meriti personali o per servizi resi al proprio paese. **c.** Uomo che appartiene ad un ordine o ad una confraternita. In Giappone esistevano i Samurai. Essi erano guerrieri professionisti che appartenevano all' aristocrazia militare feudale giapponese. Il Vietnamita Trang-Si non assomigliava a nessuno di questi.

I Vietnamiti Trang-Si, che d' ora in poi chiamerò TRANG-SI-VIET (TSV), non godono di nessun privilegio e non possiedono alcun titolo. Sanno combattere molto bene, ma non sono guerrieri e, nonostante siano devoti ad una disciplina influenzata dal Buddismo, non sono neanche monaci buddisti. Sono semplicemente delle persone che impongono a se stessi una rigorosa disciplina, per una elevata moralità, per benevolenza e per una buona vita. Il caso dei Trang-Si Vietnamiti è interessante, poiché non hanno bisogno di nessuna autorità ufficiale per riconoscere la loro esistenza, né per imporsi la disciplina. Nel cuore del popolo vietnamita essi rappresentano la speranza della nazione e continuano ad esistere anche nei tempi moderni. Quando il paese è invaso dagli aggressori, essi diventano guerrieri determinati chiamati "Dung-Si", a difesa della loro nazione. In situazioni problematiche si trasformano in "Nghia-Si", zelanti difensori di una causa o di un principio. All' udire il pianto di aiuto disperato di altri, essi appaiono come "Hiep-Si", pronti ad intervenire.

Non esistono documenti ufficiali scritti sulle regole e sul codice dei Trang-Si, ciononostante la loro vita e le loro missioni sono molto seguiti dal popolo vietnamita. Sto cercando di dipingere alcune immagini e le tradizioni dei TRANG-SI-VIET nell'antichità come posso immaginare io e non come un qualsiasi risultato di una ricerca storica, nella speranza che questo possa trasmettere un modello ai miei discepoli di CHI-KIEM, la disciplina della Spada della Pace e, forse, anche ai miei studenti di Peace Black Belt – Cintura Nera per la Pace. Il modello TRANG-SI-VIET vale sia per le donne che per gli uomini; siccome nella lingua vietnamita il genere è utilizzato raramente, solo il contesto fa capire quando l'indicazione del genere è necessaria. Per questo motivo “egli, suo, lui”, quando sono utilizzati nella descrizione dei TSV, valgono sia per uomo che per donna. Nel caso in cui sia davvero necessario indicare il genere, nella lingua vietnamita si aggiunge il prefisso “*nữ*”, per esempio *nữ môn sinh, nữ tráng-sĩ, nữ giáo-sư*

Parlando dei TSV, possiamo iniziare con tre elementi:

- La tunica (Áo-Choàng)
- La spada (Kiếm) e
- L'onore (Danh-dự)

I TSV sono soprattutto viaggiatori. Il loro Áo Choàng non è una vera e propria tunica, ma un semplice pezzo di stoffa, quasi di forma quadrata, con la parte superiore aperta. È una specie di soprabito e lo indossano sopra le loro spalle. Nonostante il significato e il simbolo del AO-CHOANG siano molto importanti per loro, i suoi numerosi usi, sia nelle situazioni di combattimento che nelle situazioni di pace, ci possono sorprendere un bel po'. Nelle mie prossime lettere svilupperò questi tre elementi dei TSV e vi illustrerò alcuni modi di vita dei tempi antichi, che vi potrebbero ispirare a modellare meglio il vostro proprio modo di vivere nella società contemporanea (*Continua*)

Phan-Hoang

NOTA BENE: Grazie al prezioso aiuto di Iva e Edio è stato creato un modello di Ao-Choang. Il Maestro Filipe Tue-Phu e Angelo Ricardo hanno il design, fornito loro da Iva e Edio. È facile da fare. Qualsiasi studente di Chi-Kiem può indossarlo. Tutti possono domandare il modello semplicemente contattando Edio via Viet-Chi Post o Vo-Viet Journal (www.vovietjournal.org)



MISURE DI UN AO-CHOANG:
Circa 140 cm x 140 cm
misura media per occidentali



AO-CHOANG piegato a metà

